

Vinitaly: nel 2013 consumi di vino ai minimi storici (-7%)

Crollano gli acquisti di vino delle famiglie italiane del 7 per cento nel 2013 e i consumi nazionali scendono al minimo storico dall'Unità d'Italia a circa 22 milioni di ettolitri, dietro Stati Uniti e Francia. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Ismea in occasione del Vinitaly. Dallo studio è significativo rilevare che per quanto riguarda i consumi Italia e Francia nel vino rosso sono stati superati addirittura dalla Cina che ne è diventata il maggior consumatore mondiale nel 2013 con un incremento record del 136 per cento rispetto al 2008, mentre nello stesso periodo si è verificato un calo del 18 per cento in Francia e del 5,8 per cento in Italia.

Per effetto della crisi e del cambiamento degli stili di vita, gli italiani hanno detto addio a quasi un bicchiere di vino su quattro negli ultimi dieci anni e se la media di consumo è di 37 litri a persona, solo il 21 per cento degli italiani beve vino tutti i giorni e addirittura quasi la metà non lo beve mai. Si beve meno, ma si beve meglio con il formato più venduto che è stato quello delle bottiglie da 75 cl a denominazione d'origine che può contare su una offerta di 73 etichette Docg, 332 Doc e 118 Igt. I vini più richiesti sono Chianti, Lambrusco, Vermentino, Barbera, Bonarda, Montepulciano d'Abruzzo, Nero d'Avola, Morellino e Dolcetto, ma crescono anche il Pecorino, l'Aglianico e il Pignoletto a conferma del successo dei vini autoctoni.

Il risultato è che la quantità di vino Made in Italy consumato all'interno dei confini nazionali è risultata addirittura inferiore di quella consumata nel mondo dove l'Italia è il primo esportatore mondiale. Proprio perché il successo del vino italiano con la crisi dei consumi interni dipende molto dall'estero, nella giornata inaugurale di domenica la Coldiretti per combattere spregiudicate operazioni di marketing la Coldiretti denuncerà pubblicamente un ignobile business a danno dell'immagine del Made in Italy nel mondo.

Sul piano della produzione, nel 2013 per la prima volta la Spagna ha sorpassato l'Italia ed è diventata il primo produttore mondiale di vino e mosti lasciando rispettivamente all'Italia e alla Francia il secondo ed il terzo posto del podio, secondo la Coldiretti. La produzione di vini e mosti in Spagna nella vendemmia 2013 ammonta a 50,6 milioni di ettolitri, la più alta di sempre. Un vendemmia record che ha consentito di conquistare il primato nella produzione di vini e mosti rispetto ai 46,5 milioni dell'Italia e ai 44 milioni della Francia, che pure aumentano notevolmente la produzione rispetto all'anno precedente, secondo i dati comunicati alla Commissione Europea.

In Spagna la pioggia, che normalmente scarseggia nelle zone vitate, ha fatto sì che la produzione di vini e mosti facesse segnare un aumento record del 53 per cento, la vendemmia francese aumenta invece del 7 per cento e quella italiana del 9 per cento. Cresce anche la Romania che passa da 3,6 milioni di ettolitri a 5,9, mentre per quanto riguarda gli altri Stati membri non ci sono particolari variazioni con il risultato che - continua la Coldiretti - la produzione di vini e mosti nell'Unione Europea raggiunge i 175 milioni di ettolitri con un incremento del 18 per cento.

“Nonostante il settore del vino ha affrontato una grave crisi dei consumi interni ha saputo creare

legame con il territorio creando le condizioni per una valorizzazione sul mercato nazionale ed estero dove è diventato simbolo del Made in Italy”, ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo.